



# **COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE**

## **Provincia di Macerata**

### **SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI PIANO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2018**

#### **Premessa**

Fino al 31/12/2012 l'Ente aveva finanziato i servizi di gestione dei rifiuti attraverso la Tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU).

Nell'esercizio 2013 è stato applicato nel territorio del Comune di Civitanova Marche il Tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES), secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.L. 6/12/2011, n. 201 secondo la disciplina prevista dal Regolamento per l'applicazione del tributo approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 28/11/2013 e il Piano Finanziario con le relative tariffe approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 28/11/2013.

Dal primo gennaio 2014, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013 è in vigore la Tassa sui rifiuti (TARI) che ha sostituito la TARES. Resta salva l'applicazione del Tributo provinciale per la tutela dell'igiene ambientale.

La disciplina regolamentare della TARI è inserita nel Regolamento dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 30/07/2014 e s.m.i..

La disciplina della TARI al comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 prevede che i comuni, in alternativa ai criteri determinati con

il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, possono commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In quest'ultimo caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

In ogni caso, ai sensi del comma 654 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente

L'applicazione del metodo di cui al richiamato comma 652 prescinde dalla suddivisione della tariffa in quota fissa e quota variabile e può anche non tenere conto, per l'utenza domestica, del numero dei componenti il nucleo familiare.

Il Comune di Civitanova Marche ha optato per l'applicazione della TARI con il criterio alternativo a quello del DPR n. 158/1999 e per una soluzione tariffaria che prescinde dalla suddivisione tra la quota fissa e la variabile nonché per l'esclusione di una differenziazione della stessa in ragione del numero dei componenti il nucleo familiare in relazione alle utenze domestiche.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario relativo all'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per il Comune di Civitanova Marche per l'anno 2018 in conformità al dettato del DPR 27/4/99, n. 158, sulla scorta delle previsioni di spesa e degli investimenti programmati raccordando i dati forniti dal gestore COSMARI s.r.l., dal Servizio Comunale Ambiente, dalla Civita.s s.r.l..

Il presente piano finanziario viene redatto in forma semplificata rispetto a quanto previsto dal metodo normalizzato di cui al D.P.R. n. 158/1999 pur mantenendo uno stretto riferimento ai criteri e ai metodi individuati dallo stesso.

Il piano finanziario è costituito dai seguenti elementi descrittivi.

### **Parte prima**

- A) Modello gestionale e amministrativo
- B) Il complesso impiantistico
- C) La raccolta differenziata
- D) Lo sviluppo - le direttrici fondamentali
- E) Il servizio nell'ambito del territorio comunale di Civitanova Marche
- F) Il livello di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa

### **Parte seconda**

Il Piano finanziario comprende i seguenti punti:

- 1) Elementi economici-qualitativi
- 2) Rappresentazione degli scostamenti tra la previsione e la rendicontazione del 2017
- 3) Programma degli interventi necessari
- 4) Piano finanziario degli investimenti
- 5) Specifica dei beni, delle strutture disponibili nonché il ricorso all'eventuale utilizzo dei beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi
- 6) Risorse finanziarie necessarie

### **Parte prima**

- A) Il modello gestionale e amministrativo

Ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009, come integrata e modificata dalla L.R. Marche n. 18/2011, nonché della Convenzione costitutiva, intervenuta in data 5 aprile 2013 tra la Provincia di Macerata ed i 57 Comuni del relativo territorio, l'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 - Macerata (di seguito ATA) è l'organismo cui sono attribuite le funzioni di indirizzo, di

organizzazione, di affidamento e di controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti nel suddetto Ambito n. 3, in conformità alla legislazione statale e regionale vigente, provvedendo in particolare a garantire gli adempimenti stabiliti nella Convenzione costitutiva, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 24/2009 e ss.mm. e ii.

L'ATA è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio.

I Comuni e la Provincia di Macerata partecipano all'Assemblea secondo le quote indicate nella Convenzione costitutiva.

L'ATA ha la propria sede presso la sede della Provincia di Macerata in C.so della Repubblica n. 28, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 2 della Convenzione. In tale sede si svolgono, di norma, le sedute dell'Assemblea. L'ATA è presieduta dal Presidente della Provincia di Macerata, cui spetta la rappresentanza legale della medesima.

L'Assemblea Territoriale d'Ambito, di cui alla L.R. 24/2009 e s.m.i. risulta regolarmente costituita in data 05/04/2013 con la sottoscrizione della Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani (di seguito Convenzione), da parte di tutti gli enti aderenti alla Convenzione stessa.

Con delibera n. 2 del 31/10/2013 l'ATA ha deliberato l'affidamento, secondo la modalità dell'"*in house providing*", al COSMARI il servizio di gestione integrata dei rifiuti per il quale il 28/2/2014 si è provveduto alla stipula del relativo contratto.

Il Comune di Civitanova Marche è socio di Cosmari s.r.l., società derivante dalla trasformazione dell'omonimo consorzio obbligatorio avvenuta con atto notarile del 27/12/2014 con effetto dal 1/1/2015.

Il COSMARI è stato originariamente istituito come consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti della Provincia di Macerata con sede legale ed operativa in località Piane di Chienti nel Comune di Tolentino. Esso è derivato dal consorzio volontario Con.Sma.Ri., che era stato fondato con decreto prefettizio prot. n. 3752/1 del 20/10/1976 tra i

Comuni di Colmurano, Corridonia. Loro Piceno, Mogliano. Petriolo, Pollenza. Ripe San Ginesio, San Ginesio, Tolentino e Urbisaglia con la finalità di organizzare "il servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti provenienti dai servizi della nettezza urbana dei Comuni aderenti".

Negli anni successivi sono aumentate le adesioni fino ad arrivare, ad oggi, alla totalità dei Comuni della Provincia di Macerata. Il 1° marzo 2003 il consorzio volontario, per scelta di tutti i comuni soci e della Provincia di Macerata, che ha approvato il nuovo statuto, viene trasformato in consorzio obbligatorio ai sensi della L.R. 28/99.



L'allora consorzio volontario Con.Sma.Ri., al fine di adempiere alle proprie finalità statutarie relative allo smaltimento dei RSU, decide di realizzare un impianto tecnologico complesso per lo smaltimento attraverso il riciclaggio totale dei rifiuti. Allo scopo viene esposto, tra il 1981 e il 1982, un appalto-concorso le cui risultanze vengono approvate dall'Assemblea Generale in data 13/07/1982 e viene, quindi, affidata la realizzazione dell'impianto alla Società Snam progetti spa risultata vincitrice; il progetto da realizzare prevede il riciclaggio integrale dei rifiuti attraverso varie linee di selezione con incenerimento degli scarti attraverso una linea di termodistruzione con recupero energetico.

Oggi sono soci dell'azienda tutti i 57 Comuni della Provincia di Macerata, con una popolazione di circa 320.000 abitanti. La Sede legale ed operativa del COSMARI è a Tolentino, in Loc. Piane di Chienti, ed occupa una superficie di circa 80.000 mq. Nella stessa sede sono

realizzati gli impianti di smaltimento e di recupero. La Sede si trova, di fatto in adiacenza al confine del comune di Pollenza (separato dal fiume Chienti), a 1.700 m dal confine del comune di Urbisaglia, a 2.650 m dal confine del comune di Corridonia e a 2.700 m dal confine del comune di Macerata.

Con atto pubblico del 3 dicembre 2013 il Consorzio, ha acquisito il ramo di azienda della Smea inerente l'igiene e la raccolta dei rifiuti nei Comuni di Macerata, Montecassiano, Pollenza e Cingoli. Smea è stata inglobata all'interno di Sintegra S.p.A..

Quest'ultima società e Proposte Ambiente s.r.l. erano interamente partecipate dalla COSMARI s.r.l.

Successivamente Cosmari s.r.l. con assemblea dei soci del 19/10/2015 per atto notarile rep. n. 93528/25601 registrato a Tolentino, ha deliberato di addivenire alla fusione per incorporazione della società a socio unico Sintegra SpA. La società Sintegra SpA con assemblea dei soci del 20/10/2015 per atto notarile rep. n. 93529/25602 registrato a Tolentino, ha correlativamente deliberato la fusione mediante incorporazione nella società Cosmari srl.

In data 23/12/2015 è stato sottoscritto l'atto notarile di fusione Repertorio n. 93728 protocollato al registro imprese di Macerata in data 28/12/2015. A seguito della fusione, la società Sintegra SpA si estingue e la società Cosmari srl subentra in tutto il patrimonio ed in tutti i rapporti attivi e passivi della società incorporata.

Proposte Ambiente S.r.l. con sede in Tolentino (MC) all'indirizzo di località Piane di Chienti avente codice fiscale e iscrizione al registro delle Imprese di Macerata al n. 01232850436, iscritta presso la C.C.I.A.A. di Macerata al n. MC-125116, avente capitale sociale di € 96.900,00 interamente versato, con unico socio COSMARI SRL, è stata messa in liquidazione a seguito della relazione programmatica del Cosmari approvata con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 8 del 31/10/14 e si è concretizzata con atto notarile del 21/12/15 repertorio n. 142365 raccolta n. 26248 e di quanto disposto dall'assemblea della società del 21/12/2015.

Nel corso del 2017 è stato deliberato l'ampliamento della compagine

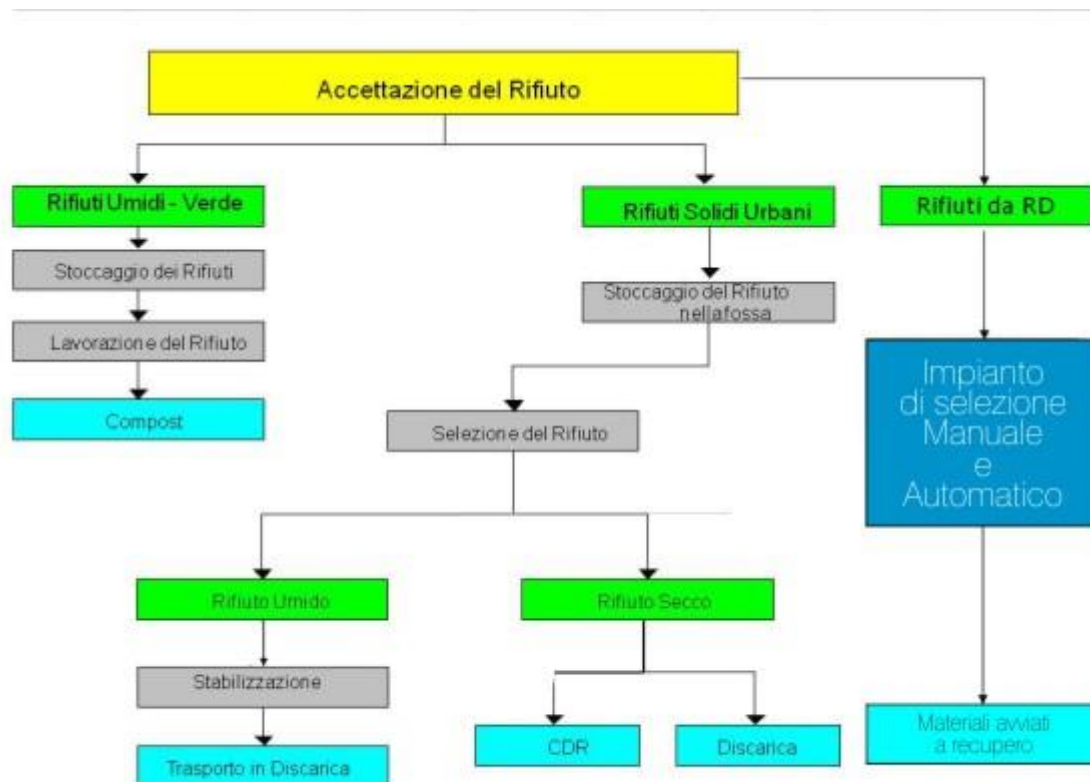
sociale per consentire l'ingresso del Comune di Loreto che si avvarrà dei servizi forniti dalla società.

Le attività del consorzio prevedono impianti di smaltimento, trattamento e recupero del COSMARI destinati al trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani per un bacino di utenza pari a circa 320.000 abitanti per una produzione media giornaliera procapite di 1,20 Kg/ab nel 2013.

## **B) Complesso Impiantistico**

Il complesso impiantistico del COSMARI è costituito da:

- un impianto di trattamento RSU composto, a sua volta:
- da una linea di selezione, con successiva stabilizzazione della FOS e impianto di produzione CDR (attualmente inattiva)
- un impianto di compostaggio di qualità avviato nell'anno 2000
- un impianto di selezione manuale della raccolta differenziata avviato nel maggio dell'anno 2004
- un impianto di selezione automatico a lettura ottica del multimateriale per la separazione per colore e tipologia delle plastiche (in fase di attivazione)



Completano il quadro impiantistico gli impianti di depurazione reflui interni e le discariche di appoggio esterne.

Il 9 luglio 2015 l'impianto di separazione della frazione secca derivante dalla raccolta differenziata è stato interessato da un incendio che lo ha reso definitivamente inutilizzabile e a seguito del quale il gestore ha dovuto individuare soluzioni organizzative alternative mediante appalto a ditte esterne.

Più dettagliate informazioni sul complesso impiantistico del COSMARI sono reperibili all'indirizzo <http://www.cosmarimc.it/impianti.html>

### C) La raccolta differenziata

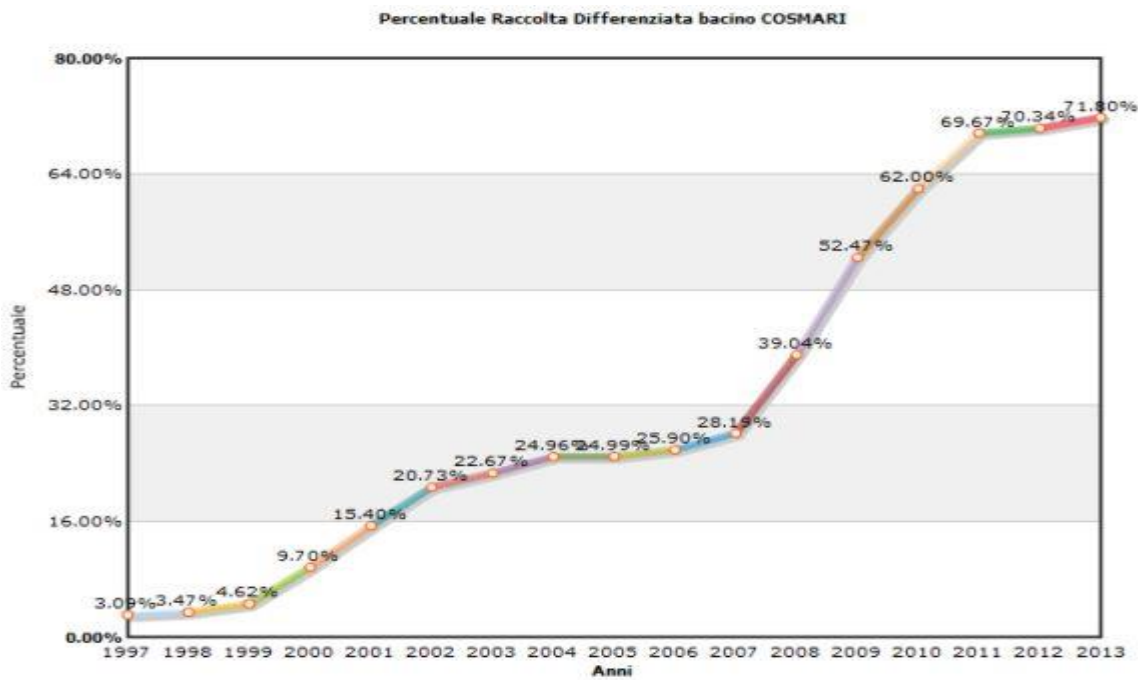
La raccolta differenziata dei rifiuti è stata attivata dal consorzio già nei primi anni '90, mediante appalti a ditte esterne. E' quindi evidente che forme spinte di raccolta differenziata siano state attuate già al momento dell'avvio dell'impianto di smaltimento.

Man mano si è potenziato il servizio, con la dotazione di campane ed estendendo la raccolta a vari materiali. All'avvio dell'impianto di smaltimento (febbraio 1995), la raccolta differenziata era attivata in tutti

i comuni soci per i più importanti materiali (vetro, carta, pile, medicinali, plastica, lattine, e in molti dei comuni maggiori per i contenitori ex fitofarmaci, ingombranti e cimiteriali), con percentuali per la verità ancora molto basse (sotto il 3%).

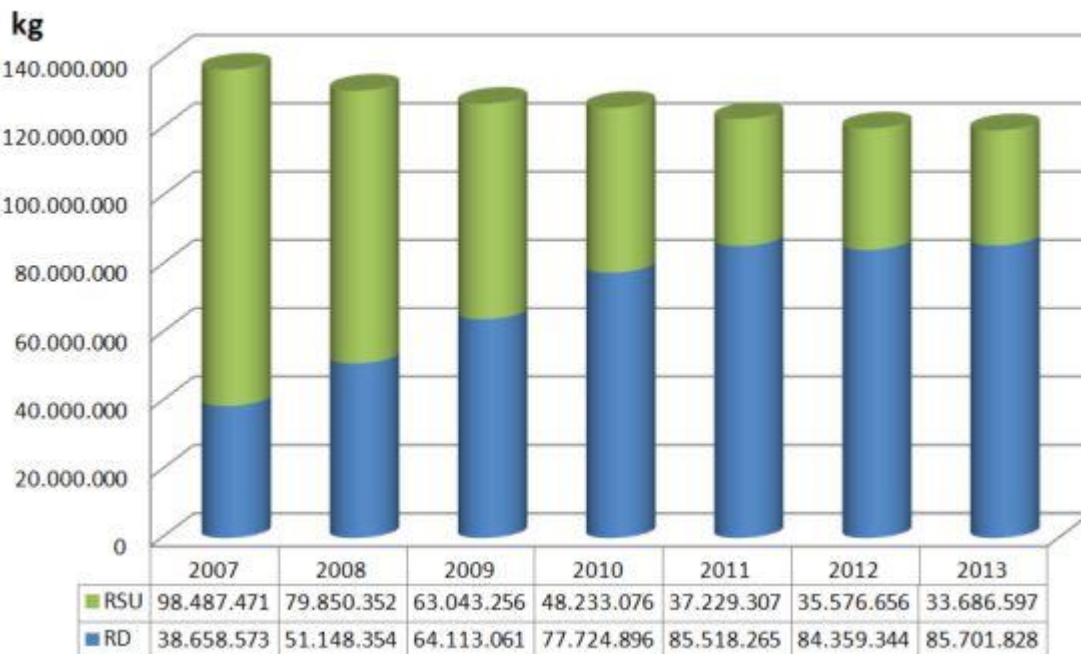
Fino all'anno 1996 il servizio è stato curato per conto del consorzio da ditta privata; a partire dal gennaio 1997 il consorzio ha assunto in gestione diretta il servizio, ottenendo un primo deciso incremento in termini quantitativi e qualitativi, che è poi proseguito costantemente fino ad oggi. Si ricorda brevemente che fino all'anno 2006 la raccolta differenziata sul bacino raggiungeva un risultato del 25% circa che all'epoca non era affatto negativo ma che tendeva a stabilizzarsi quasi fosse stato raggiunto il massimo possibile del risultato. Poi è iniziata nell'anno 2007 l'avventura della raccolta porta a porta e tutto è cambiato: il trend di sviluppo della RD ha ripreso a crescere in maniera consistente man mano che si ampliava il bacino interessato e i risultati di oggi sono oggettivamente esaltanti. Nell'anno 2012 la raccolta raggiungerà circa i 260.000 abitanti e i risultati attesi sul bacino superano il 70%, a dire che il COSMARI ha superato con largo anticipo il limite di legge. Accanto al potenziamento dei servizi si è puntato con maggiore decisione alla qualificazione e al controllo degli stessi. Per questo sono state attuate alcune importanti iniziative come: la creazione di una struttura altamente qualificata di professionisti ed operatori per progettazioni e consulenze esterne (a disposizione sia di Enti pubblici che di ATO); l'attivazione di sistemi di rilevazione volumetrici e quantitativi dei conferimenti; la messa in atto di una struttura autonoma di controllo attraverso ispettori ambientali del consorzio; l'attuazione del programma di messa a norma dei centri comunali.

In pratica l'aumento costante della percentuale della raccolta differenziata dal 1997 ad oggi si evince dal grafico che segue (fonte dei dati sito COSMARI [http://www.cosmarimc.it/gestione\\_rifiuti.html](http://www.cosmarimc.it/gestione_rifiuti.html)):



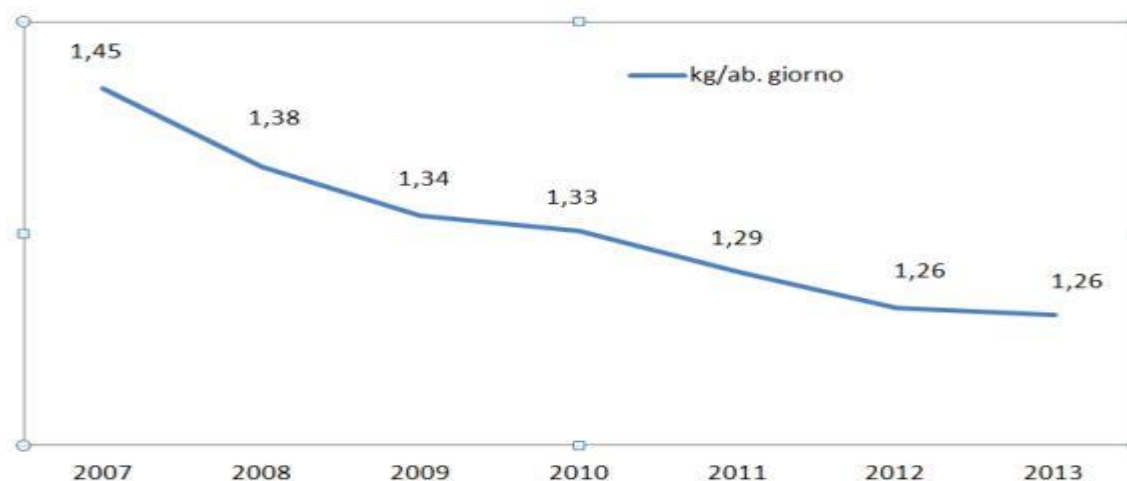
L'andamento della produzione dei rifiuti e il trend di variazione in dettaglio dal 2007 (anno di avvio del progetto porta a porta) e il 2013, sono riportati nelle figure che seguono:

### Produzione dei rifiuti



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
RD	38.658.573	51.148.354	64.113.061	77.724.896	85.518.265	84.359.344	85.701.828
RSU	98.487.471	79.850.352	63.043.256	48.233.076	37.229.307	35.576.656	33.686.597
RD+RSU	137.146.044	130.998.706	127.156.317	125.957.972	122.747.572	119.936.000	119.388.425
%RD	28,19	39,04	50,42	61,71	69,67	70,34	71,78
kg/ab. giorno	1,45	1,38	1,34	1,33	1,29	1,26	1,26
% di riduzione della produzione dei rifiuti:		-4,48	-2,93	-0,94	-2,55	-2,29	-0,46

**Variazione produzione pro-capite**



#### D) Lo sviluppo - Le direttrici fondamentali

Le principali linee di indirizzo dell'attività del Cosmari sono orientate:

- Al completamento della raccolta differenziata e della frazione organica.
- Al potenziamento dei centri di raccolta comunali o comprensoriali presidiati ed attrezzati.
- Al potenziamento delle raccolte differenziate settoriali.
- All'integrazione delle diverse attività del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.

In particolare si punta sullo sviluppo e potenziamento del progetto di **Servizio di "raccolta differenziata Porta a Porta"** che prevede l'impegno degli utenti domestici a collocare all'esterno della propria abitazione, nei giorni e negli orari fissati, il sacchetto dei rifiuti, corrispondente, per qualità, a quello indicato nel programma stabilito. Anche per le utenze non domestiche - *ristoranti, bar, esercizi commerciali, aziende produttive, artigiani, studi professionali* - il servizio sarà calibrato

sulla base delle concrete esigenze da ciascuno espresse, attraverso concordate ed adeguate modalità di conferimento (della carta, della plastica, del cartone e degli imballaggi in genere) presso il proprio esercizio commerciale o la propria azienda, sempre secondo un calendario prestabilito. Con la preziosa collaborazione degli utenti, attraverso semplici gesti, attenti e rispettosi delle regole, il Cosmari insieme a tutti i comuni associati ed il sostegno della Provincia, ha realizzato un nuovo sistema di raccolta nel segno di un modello di sviluppo sostenibile che ha recuperato le risorse anziché continuare a disperderle.

#### E) Il servizio nell'ambito del territorio comunale di Civitanova Marche

In particolare si evidenzia che a partire dal 3 giugno 2013 il territorio del Comune di Civitanova Marche, compreso tra la foce del fiume Chienti e la foce del fosso Caronte delimitato dalla ferrovia verso il mare, è interessato dal servizio di raccolta "Porta a Porta" con sacchetti Sacchetto Giallo Chip e Sacchetto Blu Chip identificati con microchip. Rimangono invariate le altre raccolte.

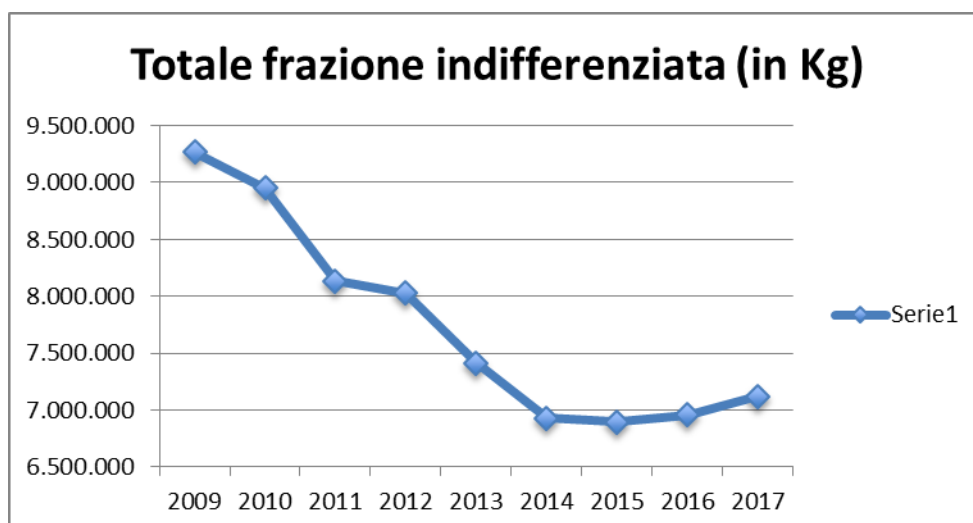
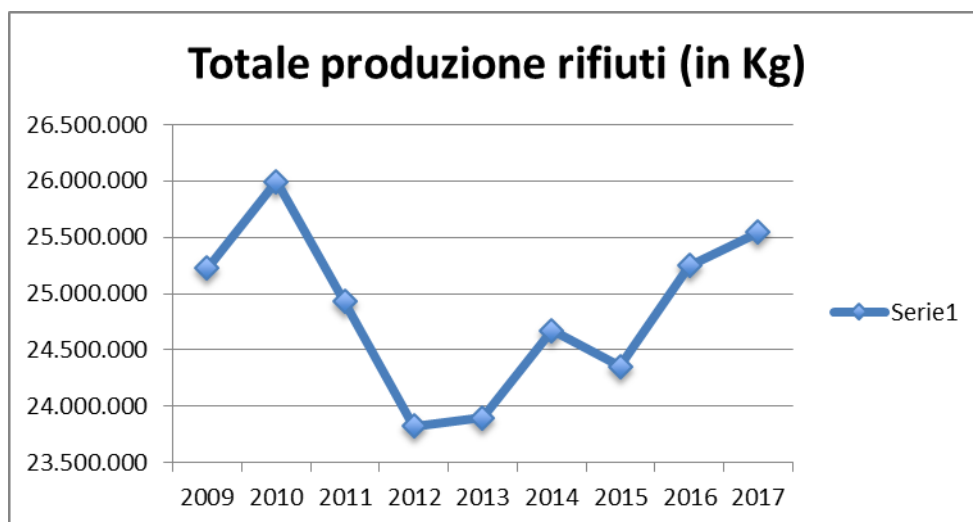
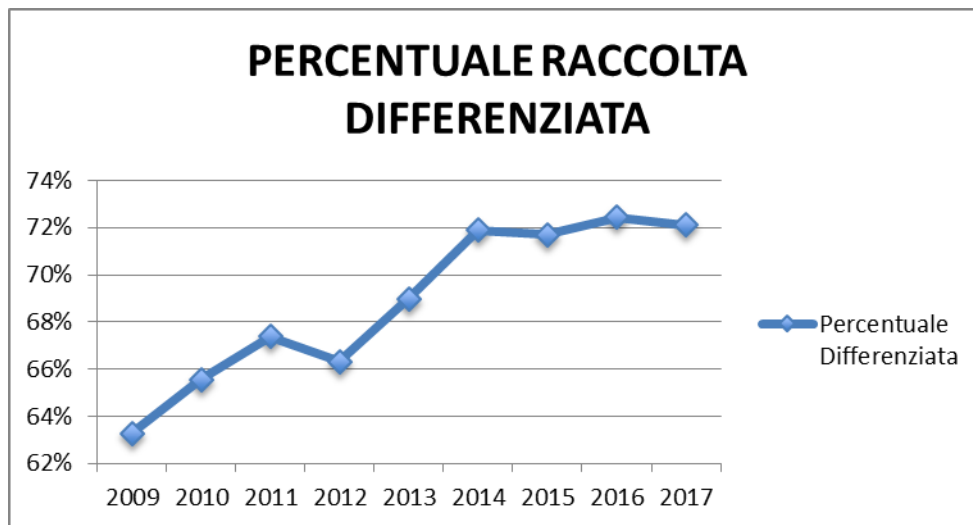
Sono state attuate inoltre efficaci e periodiche campagne di sensibilizzazione a partire dalle scuole fino a tutte le utenze, per ottenere la massima adesione al servizio e una migliore rispondenza in termini qualitativi.

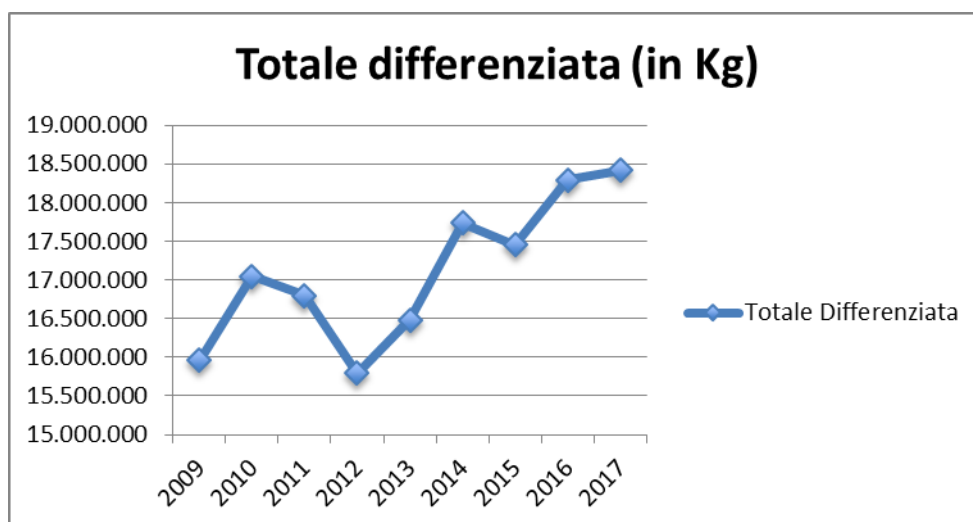
Di seguito si rappresenta l'andamento storico nel periodo compreso tra il 2009 e il 2016 della percentuale della raccolta differenziata rispetto al totale dei rifiuti conferiti e l'andamento dei quantitativi (in Kg) delle frazioni conferite.

MATERIALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Carta	8.900	1.645.200	1.530.090	1.536.400	1.588.930	1.519.300	1.493.680	1.415.100
Carta Domiciliare	1.598.560	0	0	0	0	0	0	0
Carta Pubblici Uffici	0	0	0	0	0	0	0	0
Cartone	1.151.340	1.939.190	1.645.750	1.661.580	1.715.305	1.795.150	1.862.680	1.930.930
Cartone Domiciliare	992.890	0	0	0	0	0	0	0
Cimiteriali	0	0	0	0	0	4.190	4.990	0
Metalli	313.910	183.150	146.040	113.230	136.100	125.810	111.620	142.110
Indumenti Usati Recuperati	58.670	70.920	67.190	72.680	83.100	93.300	98.110	113.980
Ingombranti Recuperati	793.882	646.247	584.476	640.551	676.340	691.325	816.990	916.188
Legnosi	592.680	466.370	409.620	479.340	552.520	707.350	591.390	603.660

Olii Vegetali	24.777	19.688	19.525	20.166	22.375	21.660	21.990	23.470
Organico Grandi Utenze	3.865.260	7.297.400	7.101.060	7.359.320	7.619.690	7.771.740	8.120.880	8.128.730
Organico Domiciliare	3.005.660	0	0	0	0	0	0	0
Plastica	1.005.560	122.480	107.270	107.600	127.850	115.680	16.300	0
Scarti Informatici	2.291	2.833	2.616	3.106	2.804	1.972	2.419	2.383
Verde in Impianto	1.284.070	1.313.800	1.264.080	1.051.340	1.329.850	1.079.140	1.303.030	1.142.940
Vetro	11.580	1.631.460	1.589.170	1.596.950	1.608.660	1.722.330	1.760.570	1.823.310
Vetro Domiciliare	1.559.620	0	0	0	0	0	0	0
Multimateriale	0	1.132.950	1.115.920	1.216.430	1.298.680	1.412.400	1.508.250	1.632.130
Batterie	24.123	14.824	16.286	14.682	13.820	14.815	15.906	14.437
Inerti	731.300	295.100	184.310	601.330	954.150	370.630	561.490	531.480
Pneumatici	19.580	15.570	11.510	8.820	7.880	11.170	3.970	0
Totale Differenziata	17.044.653	16.797.182	15.794.913	16.483.525	17.738.054	17.457.962	18.294.265	18.420.848
Indumenti Usati in Discarica	0	0	0	0	0	0	0	0
Ingombranti in Discarica	0	0	0	0	0	0	0	0
Medicine	3.363	3.063	3.930	3.950	4.300	4.260	5.080	4.010
Pile	2.908	1.600	0	0	0	0	0	0
RSU Impianto	8.945.520	8.128.970	8.022.620	7.408.540	6.927.480	6.891.310	6.950.370	7.120.140
RSU in Discarica	0	0	0	0	0	0	0	
Totale Indifferenziata	8.951.791	8.133.633	8.026.550	7.412.490	6.931.780	6.895.570	6.955.450	7.124.150
Totale Differenziata	17.044.653	16.797.182	15.794.913	16.483.525	17.738.054	17.457.962	18.294.265	18.420.848
Totale Indifferenziata	8.951.791	8.133.633	8.026.550	7.412.490	6.931.780	6.895.570	6.955.450	7.124.150
Totale	25.996.444	24.930.815	23.821.463	23.896.015	24.669.834	24.353.532	25.249.715	25.544.998
Percentuale Differenziata	65,57%	67,38%	66,31%	68,98%	71,90%	71,69%	72,45%	72,11%

Di seguito si riportano anche alcuni grafici che mostrano il trend dei quantitativi di rifiuti conferiti e della percentuale di quota differenziata sempre nel periodo 2009-2017.





**F) Il livello di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa**

Nel corso degli anni 2013-2016 il servizio di raccolta è stato fornito, al seguente numero di utenze:

ANNO	2013	2014	VARIAZIONE 2013-2014	2015 (dato al 31.3.2016)	VARIAZIONE 2014-2015	2016 (dato al 27/12/2016)	VARIAZIONE 2016-2015
UTENZE DOMESTICHE	17.654	17.865	1,20%	18.423	3,12%	18.539	0,63%
UTENZE NON DOMESTICHE	3.335	3.408	2,19%	3.635	6,66%	3.752	3,22%
TOTALE UTENZE	20.989	21.273	1,35%	22.058	3,69%	22.291	1,06%

Al 31/12/2017 il numero delle utenze suddivise tra utenze domestiche e non domestiche risulta articolato come riportato nella seguente tabella (si evidenzia che, a differenza dei dati sopra esposti, le utenze comprendono anche gli accessori delle utenze domestiche: garage, soffitte e cantine).

Categorie	Superficie complessiva per categoria	Superficie ridotta (al netto delle riduzioni)	Num. utenze
1011 A1-MUSEI ARCHIVI SENZA COM. -COP	260,00	260,00	1
1012 A1 BIS-FIERE E IMPIANTI SPORTIVI	5.500,00	5.500,00	1
1021 A2-SALE TEATRALI ECINEM. -COP	2.370,00	2.370,00	4
1031 A3-SCUOLE PUBBL. E PRIV -COP	16.218,00	16.218,00	57
1041 A4-ATT DI ASSOC. E ORD. PROFESS.POLIT. -COP	5.794,00	5.794,00	26
1051 A5-MAGAZZINI E DEPOSITI DISTACCATI -COP	125.802,00	111.573,80	309
1052 A5-MAGAZZINI SPEDIZ. RIDUZIONE	28.589,00	12.009,80	23
1061 A6-ALTRE ATT.AUTORIMESSE PARCHEGGI -COP	19.047,00	16.284,00	41
1071 A7-DEP.DOGAN.,DI MACCHINE E MAT.MILITARE -COP	251,00	251,00	3
1081 B1-INGROSSO BENI ALIMENTARI E DEPERIBILI -COP	4.210,00	4.210,00	15
1091 B2-INGR. DI PRODOTTI NON ALIM. SUP.ESP. -COP	46.269,00	42.357,00	103
1101 B4-STABILIMENTI BALNEARI -COP	19.318,00	13.980,88	46
1102 B4 BIS-STABILIMENTI BALNEARI -SCOP	101.317,00	73.692,80	46
1103 B4 TER-STAB. BALNEARI -SCOP.UTIL. NON INTENS	10.817,00	7.788,24	11
1121 C1-ABITAZIONI	2.004.341,00	1.826.497,77	19136
1122 C1-ABITAZIONI / GARAGE	239.992,00	219.617,63	7120
1124 C1-ABITAZIONI / SOFFITTA	18.724,00	17.260,48	509
1125 C1-ABITAZIONI / CANTINA	55.727,00	51.883,72	1447
1141 C2-LOC.DIV. DA C3, CASERME,IST.CARC. -COP	45.668,00	41.521,00	26
1171 C3-ALBERGHI CON RISTORAZIONE -COP	8.024,00	8.024,00	7
1181 C4-ALBERGHI SENZA RISTOR. -COP	9.951,00	9.951,00	16
1182 C4 BIS-BED & BREAKFAST E AFFITTACAMERE	7.304,00	7.304,00	95
1191 D1-AMB.MEDICI,ANALISI,TOILETTA ANIM.PAR.,SIMI	22.311,00	21.652,20	282
1201 D2-ST.PROF.TEC.RADIOTV.AG.DI GIOCO STAT -COP	84.841,00	84.841,00	696
1211 D3-CIRC.SPORT E RICR.CON RISTOR. E/O BAR -COP	1.818,00	1.818,00	11
1221 D4-CIRC.SPORT E RICR.SENZA RISTOR. E BAR -COP	905,00	905,00	7
1231 D5-ATT. E LOC. NON COMPRESI PREC. -COP	11.053,00	11.053,00	6
1241 E1-LAB. ART. O BOTTEGA SENZA VEND. AL MIN -COP	80.631,00	76.442,20	510
1242 E1-LAB. ART.SENZA VEND.-RIDUZIONE	25.585,00	20.874,85	94
1251 E2-LAB. E BOTTEGHE ART. CON VEND. DETT. -COP	8.166,00	8.166,00	79
1252 E2-LAB. ARTIGIANO CON VEND. -RIDUZIONE	711,00	568,00	5
1261 E3-STABILIMENTI INDUSTRIALI -COP	44.989,00	43.107,40	94
1262 E3-STABILIMENTI INDUSTRIALI -RIDUZIONE	31.951,00	28.312,50	52
1271 E4-COMM. BENI NON ALI. NE DEPERIBILI -COP	121.359,00	116.196,90	624
1291 F1-RIST.TRATT.ROST.MENSE CA.,FAST-FOODS -COP	31.658,00	29.726,26	152
1301 F2-PAN,PIZZ,GEL.BAR,SALE BALLO CON BAR -COP	28.883,00	27.662,52	237
1311 F3-FRUTTA-VERD.FIORI UOVA PESCE SUP.ALIM -COP	20.521,00	20.521,00	69
1331 F5-VEND.DETT. GEN.AL. DEPER. DIVERSI F3 -COP	6.469,00	6.364,60	67
1361 B5-CAMPEGGI / SUP. COPERTE	604,00	483,20	1
1362 B5 BIS-CAMPEGGI / SUP. SCOPERTE	8.120,00	6.496,00	1
1371 B3-CONCESSIONARIE AUTO, AUTOSAL.	14.115,00	13.755,00	36
1372 B3-CONCESSIONARIE AUTO -SCOP.AT.	5.832,00	5.808,00	19
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.326.015,00</b>	<b>3.019.102,75</b>	<b>32.084</b>

La raccolta viene effettuata con le seguenti modalità:

FLUSSO DI RACCOLTA	FREQUENZA	MODALITA' DI ATTUAZIONE
RSU FRAZIONE SECCA	1 PRELIEVI A SETTIMANA	SACCHETTO DI COLORE GIALLO
FORSU FRAZIONE UMIDA RD	3 PRELIEVI A SETTIMANA	SACCHETTO IN MATER BI
MATERIALI FERROSI RD	2 PRELIEVI A SETTIMANA O TRAMITE CENTRO RACCOLTA	SFUSO
LEGNO RD	TRAMITE CENTRO RACCOLTA	SFUSO
INGOMBRANTI RD	TRAMITE CENTRO RACCOLTA O A DOMICILIO SU RICHIESTA	SFUSI
VERDE RD	TRAMITE CENTRO DI RACCOLTA	SFUSO O SACCHI
MEDICINALI RD	2 PRELIEVI AL MESE	SFUSI
BATTERIE RD	BATTERIE AUTO TRAMITE CENTRO RACCOLTA	SFUSE
PILE RD	2 VOLTE AL MESE	SFUSE
OLII RD	2 VOLTE AL MESE	IN CAMPANE OLIVIA
APP. ELETTRICHE RD	TRAMITE CENTRO DI RACCOLTA	SFUSE
TONER RD	A DOMICILIO SU CHIAMATA	SFUSI
ABBIGLIAMENTO RD	2 VOLTE AL MESE	PRESSO CONTENITORI DEDICATI
TUBI FLUORESCENTI RD	TRAMITE CENTRO DI RACCOLTA	SFUSI
PNEUMATICI	TRAMITE CENTRO DI RACCOLTA	SFUSI
MULTIMATERIALE E PLASTICA	DUE VOLTE A SETTIMANA	SACCHETTO AZZURRO
VETRO	TRAMITE CAMPANE STRADALI	SFUSO
CARTA E CARTONE	TRE VOLTE A SETTIMANA (UTENZE NON DOMESTICHE)  UNA VOLTA A SETTIMANA (UTENZE DOMESTICHE)	SFUSO O CONTENITORE
INERTI	TRAMITE CENTRO DI RACCOLTA	SFUSI

Di seguito si riepilogano i dati della raccolta differenziata con riferimento agli anni 2014 e 2017 e alle variazioni percentuali intercorse nel biennio 2016-2017.

Materiale	2014	2015	2016	2017	VARIAZIONE 17-16
Carta	1.588.930	1.519.300	1.493.680	1.415.100	-5,26%
Cartone	1.715.305	1.795.150	1.862.680	1.930.930	3,66%
Cimiteriali	0	4.190	4.990	0	0
Ferro	136.100	125.810	111.620	142.110	27,32%
Indumenti Usati Recuperati	83.100	93.300	98.110	113.980	16,18%
Inqombranti Recuperati	676.340	691.325	816.990	916.188	12,14%
Legnosi	552.520	707.350	591.390	603.660	2,07%
Olii Vegetali	22.375	21.660	21.990	23.470	6,73%
Organico Grandi UtENZE	7.619.690	7.771.740	8.120.880	8.128.730	0,1%
Plastica	127.850	115.680	16.300	0	0
Scarti Informatici	2.804	1.972	2.419	2.383	-1,49%
Verde in Impianto	1.329.850	1.079.140	1.303.030	1.142.940	-12,29%
Vetro	1.608.660	1.722.330	1.760.570	1.823.310	3,56%
Multimateriale	1.298.680	1.412.400	1.508.250	1.632.130	8,21%
Batterie	13.820	14.815	15.906	14.437	-9,24%
Inerti	954.150	370.630	561.490	531.480	-5,34%
Pneumatici	7.880	11.170	3.970	0	0
<b>Totale Differenziata</b>	<b>17.738.054</b>	<b>17.457.962</b>	<b>18.294.265</b>	<b>18.420.848</b>	<b>0,69%</b>
Medicine	4.300	4.260	5.080	4.010	-21,06%
RSU Impianto	6.927.480	6.891.310	6.950.370	7.120.140	0,86%
<b>Totale Indifferenziata</b>	<b>6.931.780</b>	<b>6.895.570</b>	<b>6.955.450</b>	<b>7.124.150</b>	<b>0,87%</b>
<b>Totale Differenziata</b>	<b>17.738.054</b>	<b>17.457.962</b>	<b>18.294.265</b>	<b>18.420.848</b>	<b>4,79%</b>
<b>Totale</b>	<b>24.669.834</b>	<b>24.353.532</b>	<b>25.249.715</b>	<b>25.544.998</b>	<b>1,17%</b>
<b>Percentuale Differenziata</b>	<b>71,90%</b>	<b>71,69%</b>	<b>72,45%</b>	<b>72,11%</b>	<b>-0,47%</b>
Spazzatura	524.840	610.240	895.270	1.179.320	31,73%

## SPAZZAMENTO

Il servizio è eseguito sia a mano sia con mezzi meccanici con frequenza variabile per zona e con personale apposito. L'organizzazione del servizio coinvolge personale dell'ente e servizi appaltati ad una ditta esterna per lo spazzamento a mano mentre l'ATAC assicura il servizio di spazzamento meccanico. Nel corso del 2018 (data presunta 1/4/2018) il servizio verrà esternalizzato al Cosmari nell'ambito di quanto previsto

dalla convenzione tra l'ATA e l'azienda partecipata. Dall'introduzione di un referente unico è atteso un miglioramento della qualità del servizio in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

## RACCOLTA PORTA A PORTA

Dal 2012 il servizio di raccolta rifiuti con il metodo porta a porta relativamente alle frazioni:

- carta e cartone
- multimateriale
- vetro
- organico
- indifferenziato

Il servizio dal 2012 è attivo in tutto il territorio comunale.

Il 30 giugno 2014 è stata avviata la raccolta con sacchetti dotati di microchip per le utenze domestiche e le attività economiche che risiedono e/o operano nei quartieri Fontespina e San Marone. Successivamente tale raccolta è stata ampliata anche ad altre zone del territorio con l'obiettivo, nell'immediato, di favorire una maggiore sensibilità dell'utenza nella separazione delle diverse frazioni e un più efficace controllo da parte degli organi di vigilanza in relazione al rispetto delle disposizioni. Nel futuro il microchip potrà diventare lo strumento per l'introduzione di un sistema di pesatura funzionale alla tariffazione puntuale.

Per il 2018 si prevede di consolidare i risultati raggiunti ottimizzando il servizio.

Di seguito si presenta una tabella che riepiloga il funzionamento del servizio di raccolta porta a porta nel Comune di Civitanova Marche.

Tipologia del rifiuto	Frequenza di raccolta
RSU - frazione secca	1 volte/settimana
Carta	1 volta/settimana
Plastica e multimateriale	2 volte/settimana
Cartone	1 volta/settimana

E' inoltre attivo il centro di raccolta/isola ecologica sito in Via Fontanella dove possono essere conferite:

- Raee (frigo-tv-elettrodomestici-neon)
- Verde (sfalci)
- Ingombranti
- Vetro
- Carta - Cartone
- Multimateriale
- Indifferenziato
- Pile - Medicinali
- Batterie al Piombo
- Olii esausti
- Inerti
- Pneumatici

Il centro di raccolta è aperto dal Lunedì al Venerdì

- dalle 8,00 alle 13,00
- dalle 15,30 alle 19,00 (orario estivo) - 14,30-18,00 (orario invernale)

Il Sabato il centro di raccolta è aperto solo il mattino dalla 8,00 alle 13,00.

Il Centro per il riuso è stato attivato a metà ottobre 2017 e, a tutt'oggi, registra un volume di beni in uscita nell'ordine del 30% dei beni in ingresso. Tenuto conto della fase di avvio, peraltro nel periodo invernale, il risultato può essere ritenuto soddisfacente. Ci saranno iniziative orientate a promuovere la conoscenza del servizio e la fruibilità generalizzata da parte di tutti coloro che volessero avvalersene sia per conferire beni, ma soprattutto, per ritirare.

Nel corso del 2018, in attesa dell'esito della sperimentazione e della conseguente attuazione nei comuni di Castelraimondo e Monte San Giusto ai fini della tariffazione puntuale, si sospende l'uso del microchip in relazione all'esigenza di potenziare:

- il servizio di pronto intervento;
- la fase formativa e informativa verso l'utenza;
- il controllo sui luoghi di conferimento;
- l'accertamento delle violazioni mediante anche ispettori ambientali.

Contemporaneamente, ci si attiverà in termini propositivi e collaborativi verso l'ATA di appartenenza, impegnando i servizi comunali e la propria partecipata Civita.s srl per l'analisi della situazione e per la redazione di una proposta di tariffazione puntuale, tenendo in considerazione l'esigenza di una fase transitoria per l'eventuale gestione degli effetti redistributivi del nuovo carico tributario.

I servizi comunali in collaborazione con Cosmari srl sono inoltre impegnato, nell'arco dell'anno 2018, a produrre una proposta di Carta dei Servizi e di Regolamento della gestione complessiva dei rifiuti.

In ottemperanza alla legislazione vigente il servizio di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani avviene mediante impianti autorizzati:

- avvio a discarica per la frazione secca
- avvio a compostaggio per la frazione umida
- avvio al recupero per le frazioni plastica, vetro, metalli.

Di seguito si elencano le principali destinazioni cui gestore del servizio si rivolge per l'invio delle specifiche frazioni.

## Le destinazioni dei materiali

MATERIALE	IMPIANTI DI DESTINAZIONE
Batterie	Convenzionato COBAT
Carta e Cartone	Piattaforma Cosmari-COMIECO, Destinazione finale: Cartiere
Ferro	Impianti di recupero
Indumenti Usati	Convenzionato Humana Onlus
Ingombranti	Centro di selezione Cosmari
Legnosi	Piattaforma Cosmari-RILEGNO
Olii Vegetali	Impianto di recupero con convenzione CONOE
Plastica	Piattaforma Cosmari-COREPLA
Pneumatici	Impianti di recupero
Verde da patate	Impianto compostaggio Cosmari
Vetro e lattine	Piattaforma Cosmari-COREVE
Medicine	Impianto di smaltimento
Pile	Impianti di recupero convenzione Cosmari-CDCNPA
RAEE	Impianti di recupero convenzione Cosmari-CDCRAEE
RSU	Cosmari Discariche di appoggio
Spazzatura	Discariche di appoggio
Multimateriale	Piattaforma Cosmari-COREPLA Piattaforma Cosmari-RICREA

Ulteriori informazioni possono essere desunte dal sito [www.raccoltportaaporta.it](http://www.raccoltportaaporta.it)

### Parte seconda

#### 1) Elementi economici quantitativi

In questa parte del piano finanziario sono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani previsti per l'anno 2017. Tutti i costi sono espressi in € per anno (€/anno).

Quindi si avrà:

$$\text{Totale tariffa anno "n"} = CG_{n-1} + CC_{n-1} + CK_n$$

Dove

$CG_{n-1}$  = Costi operativi di gestione anno "n-1"

$CC_{n-1}$  = Costi comuni riferiti all'anno "n-1"

$CK_n$  = Costo d'uso del capitale per l'anno "n"

Le singole voci di costo sopra descritte sono poi ulteriormente scomponibili secondo le seguenti formule.

**Costi operativi di gestione (CG)** sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti che per la loro natura possono essere distinti in:

**Costi di gestione dei servizi relativi alla raccolta indifferenziata (CGIND)**

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati e raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento)

AC = altri costi

**Costi di gestione della raccolta indifferenziata (CGD)**

$$CGD = CRD + CTR$$

Dove

CRD = costi di raccolta differenziata per materiale

CTR = costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale derivante da rifiuti)

**Costi comuni (CC)** sono costi riferibili non direttamente alla raccolta dei rifiuti e sono così composti:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

Dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

**Costo d'uso del capitale (CK)** è la somma degli ammortamenti, degli accantonamenti e della remunerazione del capitale investito secondo la seguente formula:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

Dove

AMM = ammortamenti per l'anno "n"

ACC = accantonamenti per l'anno "n"

R = remunerazione del capitale che è data dal prodotto tra il tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio dei titoli di stato aumentato di 2 punti percentuali e il capitale netto investito a cui va aggiunto il fattore correttivo.

Stabilite le modalità di calcolo dei costi di gestione le diverse componenti possono essere ulteriormente divise, a seconda della loro natura, tra

$$\text{COSTI FISSI} = \text{CSL} + \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD} + \text{AC} + \text{CK}$$

$$\text{COSTI VARIABILI} = \text{CRT} + \text{CTS} + \text{CRD} + \text{CTR}$$

La parte fissa della tariffa è destinata a coprire le componenti essenziali del servizio mentre la parte variabile è correlata all'effettiva produzione di rifiuti.

Nel seguito si procederà all'individuazione dei valori di ciascuna voce.

Per l'anno 2017 il Piano economico finanziario, in via previsionale, un volume di ricavi da tariffa ( $\Sigma T_n$ ) pari a € 7.450.000 a copertura dei costi stimati determinati sulla base del costo del servizio di igiene urbana rendicontato per l'anno 2016.

Di seguito si riporta l'analisi a consuntivo dei costi riferiti all'esercizio 2017 (precisando che sia i dati riferiti ai costi e ai ricavi del Cosmari che del Comune sono riferiti al preconsuntivo, essendo entrambi quantificati prima dell'approvazione ufficiale dei relativi rendiconti).

<b>Prospetto riassuntivo (Rendiconto 2017)</b>		
CG - Costi operativi di Gestione	€ 4.159.584,97	55,20%
CC- Costi comuni	€ 2.554.842,11	33,91%
CK - Costi d'uso del capitale	€ 820.844,93	10,89%
Minori entrate per riduzioni	€ -	0,00%
Agevolazioni	€ -	0,00%
Contributo Comune per agevolazioni	€ -	0,00%
<b>Totale costi</b>	<b>€ 7.535.272,00</b>	
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -	
<b>RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI</b>		
<b>COSTI VARIABILI</b>		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 446.390,26	13,88%
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 944.832,61	29,37%
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 1.564.909,77	48,64%
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 260.914,07	8,11%
Riduzioni parte variabile	€ -	0,00%
<b>Totale</b>	<b>€ 3.217.046,70</b>	
<b>COSTI FISSI</b>		
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 751.173,57	21,48%
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 585.471,79	16,74%
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 1.714.163,07	49,01%
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 255.207,25	7,30%
AC - Altri Costi	€ 191.364,70	5,47%
Riduzioni parte fissa	€ -	0,00%
<b>Totale parziale</b>	<b>€ 3.497.380,38</b>	
CK - Costi d'uso del capitale	€ 820.844,93	
<b>Totale</b>	<b>€ 4.318.225,31</b>	
<b>Totale fissi + variabili</b>	<b>€ 7.535.272,00</b>	
ACCERTAMENTO	€ 7.701.172,00	
RIDUZIONI ACCERTAMENTO PER SGRAVI E FIR (al 31/12/2016)	€ 165.900,00	
<b>ACCERTAMENTO AL NETTO DEGLI SGRAVI</b>	<b>€ 7.535.272,00</b>	
DIFFERENZA	-€ 0,00	

Di seguito si riportano i prospetti riferiti alla composizione dei Costi Operativi di Gestione (CG), ai Costi Comuni (CC), ai Costi d'uso del Capitale (CK).

## CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (rendiconto 2017)

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale		B11 Variazioni rimanenze	B12 accanton. per rischi	B13 altri accantonam.	B14 Oneri diversi	TOTALE
<b>CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati</b>										
				costo	%	quota				
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 18.148,88	€ 506.141,86	€ -	€ 421.765,66	50%	€ 210.882,83	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ 751.173,57
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 153.047,59	€ 34.709,81	€ -	€ 493.132,85	50%	€ 246.566,43	€ -	€ -	€ 12.066,43	€ 446.390,26
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU (Comune)									€ 7.916,52	
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 73.541,79	€ 605.075,52	€ 52.166,84	€ 175.184,91	50%	€ 87.592,46	€ -	€ -	€ 126.456,00	€ 944.832,61
AC - Altri costi (Cosmari)	€ -	€ 176.352,88	€ -	€ -	50%	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 176.352,88
AC - Altri costi (Comune) Centro riuso + campagne in	€ -	€ 15.011,82	€ -	€ -	50%	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.011,82
<b>Totale CGIND</b>	€ 244.738,26	€ 1.337.291,89	€ 52.166,84	€ 1.090.083,42		€ 545.041,71	€ -	€ -	€ 162.438,95	€ 2.333.761,13
<b>CGD – Ciclo della raccolta differenziata</b>										
					%	Quota				
<b>CRD - Costi della Raccolta differenziata</b>										
Frazione Organica (FORSU)	€ 89.208,99	€ 60.179,21	€ 18.569,85	€ 260.530,81	50%	€ 130.265,41	€ -	€ -	€ 4.054,95	€ 302.278,41
Frazione differenziata (multimateriale)	€ 395.706,76	€ 89.742,71	€ -	€ 1.275.002,14	50%	€ 637.501,07	€ -	€ -	€ 31.197,94	€ 1.154.148,48
Ingombranti e altri rifiuti da centro di raccolta	€ 28.932,32	€ 19.517,36	€ 6.022,58	€ 84.495,52	50%	€ 42.247,76	€ -	€ -	€ 1.315,11	€ 98.035,13
Costi Comune	€ -	€ -	€ -	€ 20.895,50	50%	€ 10.447,75	€ -	€ -	€ -	€ 10.447,75
Contributo CONAI (a dedurre)										€ -
<b>Totale CRD</b>	€ 513.848,07	€ 169.439,28	€ 24.592,43	€ 1.640.923,97		€ 820.461,99	€ -	€ -	€ 36.568,00	€ 1.564.909,77
<b>CTR - Costi di trattamento e riciclo</b>										
				€	%	Quota				
Frazione Organica (FORSU)	€ 66.643,84	€ 137.747,92	€ 2.338,38	€ 157.927,28	50%	€ 78.963,64	€ -	€ -	€ 18.836,95	€ 304.530,73
Costi di trattamento e smaltimento ingombranti ed a	€ 11.771,66	€ 36.292,50	€ 275,36	€ 85.224,04	50%	€ 42.612,02	€ -	€ -	€ 344,20	€ 91.295,74
Carta e cartone	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Plastica	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Vetro	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Verde	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Ingombranti	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Farmaci	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Filtri olio	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Inerti	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Legno	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Pile	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Pneumatici	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Sabbia	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Toner	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Oli minerali	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Rifiuti abbandonati	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Cimiteriali	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Vernici e solventi	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Altri tipi	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -			€ -	€ -
Entrate da recupero (a dedurre)										€ -134.912,40
<b>Totale CTR</b>	€ 78.415,50	€ 174.040,42	€ 2.613,74	€ 243.151,32		€ 121.575,66	€ -	€ -	€ 19.181,15	€ 260.914,07
<b>Totale CG</b>	€ 837.001,83	€ 1.680.771,59	€ 79.373,01	€ 2.974.158,71		€ 1.487.079,36	€ -	€ -	€ 218.188,10	€ 4.159.584,97
<b>DATO COSMARI</b>									<b>QUOTA RINVIATA AI CGG</b>	€ 1.487.079,36
<b>DATO DI FONTE COMUNALE</b>									<b>TOTALE</b>	€ 5.646.664,32

## CC - COSTI COMUNI (Rendiconto 2017)

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
<b>CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.</b>						
Costo del servizio di riscossione e accertamento	€ -	€ 549.000,00	€ -	€ 36.471,79	€ -	€ 585.471,79
Attività 2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Totale CARC</b>	€ -	€ 549.000,00	€ -	€ 36.471,79	€ -	€ 585.471,79
<b>CGG - Costi Generali di Gestione</b>						
Costo del Servizio Ambiente	€ -	€ 4.553,57	€ -	€ 222.530,14	€ -	€ 227.083,71
Attività 2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Quota di personale CG				€ 1.487.079,36		€ 1.487.079,36
<b>Totale CGG</b>	€ -	€ 4.553,57	€ -	€ 1.709.609,50	€ -	€ 1.714.163,07
<b>CCD - Costi Comuni Diversi</b>						
Costi per utenze (di mantenimento/funzionamento della	€ -	€ 42.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 42.000,00
Conguaglio una tantum delibera A.G. n. 1 del 4/8/2016 (cl	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Imposte e tasse (diverse dall'IRAP)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 608,29	€ 608,29
Fondo rischi crediti (in quota dell'FCDE) (5% del nominale					€ 378.115,34	€ 378.115,34
FCDE (TARI) cap 357 e 357.2					€ -	€ -
Credito IVA su gestione rifiuti (anno 2015) (a dedurre)					-€ 60.066,00	-€ 60.066,00
Rimborsi per utenti indigenti (CAP. 1861.1)					€ 38.559,00	€ 38.559,00
Rimborso per storno tributi					€ 513,00	€ 513,00
Sgravi per tardive comunicazioni di cessazione e per FIR					-	-
Contributo Miur (a dedurre) (CAP 514.2)					-€ 37.908,38	-€ 37.908,38
Recupero evasione (a dedurre)					-€ 106.614,00	-€ 106.614,00
<b>Totale CCD</b>	€ -	€ 42.000,00	€ -	€ -	€ 213.207,25	€ 255.207,25
<b>Totale CC</b>	€ -	€ 595.553,57	€ -	€ 1.746.081,29	€ 213.207,25	€ 2.554.842,11

## CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE (Rendiconto 2017)

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento beni raccolta e trasporto RSU	€ 62.469,19
Ammortamento beni trattamento e smaltimento RSU	€ 462.326,73
Ammortamento beni raccolta differenziata multimateriale	€ 161.515,01
Ammortamento beni altre raccolte differenziate	€ 9.160,91
Ammortamento beni raccolta materiali compostabili	€ 28.246,44
Ammortamento beni trattamento e smaltimento rifiuti differenziati	€ 3.772,44
Ammortamento beni trattamento e smaltimento rifiuti compostabili	€ 49.539,02
Altri ammortamenti	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 777.029,74</b>
ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€ -
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	€ -
Accantonamento per inesigibili	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ -</b>
Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	€ -
Automezzi	€ -
Contenitori	€ -
Piattaforma	€ -
Immobili	€ -
Hardware	€ -
Altro	€ -
Altro	
<b>Totale A</b>	<b>€ -</b>
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	€ -
Automezzi	€ -
Contenitori	€ -
Piattaforma	€ -
Immobili	€ -
Hardware	€ -
Altro	€ 6.259.312,96
Altro	
<b>Totale B</b>	<b>€ 6.259.312,96</b>
<b>Capitale netto investito (A+B)</b>	<b>€ 6.259.312,96</b>
Tasso di rendimento rn	0,70%
<b>Rendimento del capitale (A+B) x rn</b>	<b>€ 43.815,19</b>
<b>Totale CK</b>	<b>€ 820.844,93</b>

La determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene applicando la seguente formula:

$$(CG + CC)_{n-1} (1+IP_n-X_n) + CK_n$$

Il tasso di inflazione programmato è stato rivisto dallo 0,9 all'1,2% per il 2017 in sede di presentazione del "Documento di Economia e Finanza - DEF 2017" (aprile 2017) rispetto alla "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza - DEF 2016" (settembre 2016). Con la presentazione del DEF 2017 (aprile 2017) è stato inserito il tasso di inflazione programmato per il 2018 pari all'1,7%. La Nota di Aggiornamento del DEF (settembre 2017) ha confermato la stima del DEF per gli anni 2017-2018. Pertanto il tasso di inflazione programmata per il 2018 da considerare nell'ambito della determinazione delle tariffe è pari allo 1,7% mentre è stimato nello 0,25% il recupero di produttività, si ottiene il seguente volume di gettito da coprire con la tariffa:

$$\Sigma T_{n=2018} = (\text{€}4.159.585 + 2.554.842) * (1 + 1,7 - 1,7) + \text{€} 820.845 = \text{€} 7.632.631$$

La suddetta spesa  $\Sigma T_{n=2018}$  si arrotonda in € 7.632.000.

Il volume tariffario per l'anno 2018 sopra indicato non viene assoggettato a rettifiche tenuto conto che il servizio non subirà significative modifiche rispetto all'organizzazione precedente e che non sono previste significative variazioni della struttura dei costi tali da comportare necessità di adeguamento della previsione complessiva di spesa.

Considerato che le eventuali variazioni della lista di carico teorica per riduzioni e sgravi si ritengono compensabili con equivalenti nuove iscrizioni o variazioni che daranno luogo a liste suppletive.

Ritenuto opportuno confermare il fondo svalutazione crediti nella misura del 5% del volume teorico complessivo del gettito.

Si procede a ripartire la spesa prevista per il 2018 di € 7.632.000 come riportato nel prospetto di cui al paragrafo seguente in coerenza con l'obiettivo di assicurare, in via previsionale, la piena copertura dei costi del servizio.

## **LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE 2018 RELATIVE ALLE SINGOLE CATEGORIE DI ATTIVITA' E LA DIMOSTRAZIONE DELLA COPERTURA DEL COSTO DEL SERVIZIO**

Di seguito si propone una tabella nella quale si fornisce dimostrazione della copertura integrale della spesa  $\Sigma T_{n=2018}$  pari a € 7.632.000 secondo le tariffe previste per il 2018 che si confermano pari a quelle del 2017.

I dati relativi alle superfici sono stati forniti dalla Civita.s s.r.l. sulla base delle risultanze aggiornate alla data del 31/12/2017.

L'entrata teorica è pari a € 7.632.079,42 arrotondata a € 7.632.000 è ripartita per il 50,7% sulle utenze residenziali (categoria C1) e per il restante 49,3% sulle utenze non domestiche. Il riparto tra la quota riferita alle utenze residenziali e a quelle non domestiche si conferma pari a quello dell'anno 2017.

CATEGORIA	SUPERFICI LORDE	SUPERFICI AL NETTO RIDUZIONI	QUANTITATI VI MEDI (IN KG)	GETTITO PREVISTO PER CLASSE 2017	TARIFFA TARI 2017 (€/MQ)
A1 MUSEI ARCHIVI SENZA COM. -COP	260	260	6,02	208,00	€ 0,80
A1-BIS FIERE E IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI	5.500	5.500	3,5	2.585,00	€ 0,47
A2 SALE TEATRALI E CINEM. -COP	2.370	2.370	8,4	2.654,40	€ 1,12
A3 SCUOLE PUBBL. E PRIV -COP	16.218	16.218	9,52	20.596,86	€ 1,27
A4 ATT DI ASSOC. E ORD. PROFESS.POLIT. -COP	5.794	5.794	10,78	8.343,36	€ 1,44
A5 MAGAZZINI E DEPOSITI DISTACCATI -COP	125.802	111.574	25,76	382.698,13	€ 3,43
A5 MAGAZZINI SPEDIZ. RIDUZIONE	28.589	12.009	25,76	41.190,87	€ 3,43
A6 ALTRE ATT.AUTORIMESSE PARCHEGGI -COP	19.047	16.284	18,06	39.244,44	€ 2,41
A7 DEP.DOGAN.,DI MACCHINE E MAT.MILITARE -COP	251	251	12,04	404,11	€ 1,61
B1 INGROSSO BENI ALIMENTARI E DEPERIBILI -COP	4.210	4.210	61,46	34.479,90	€ 8,19
B2 INGR. DI PRODOTTI NON ALIM. SUP.ESP. -COP	46.269	42.357	41,72	235.504,92	€ 5,56
B3 CONCESSIONARIE AUTO -AUTOSAL.	14.115	13.755	12,32	22.558,20	€ 1,64
B3 CONCESSIONARIE AUTO -SCOP.AT.	5.832	5.808	12,32	9.525,12	€ 1,64
B4 BIS STABILIMENTI BALNEARI -SCOP	101.317	73.693	7,42	72.955,87	€ 0,99
B4 STABILIMENTI BALNEARI -COP	19.318	13.981	24,5	45.717,48	€ 3,27
B4 TER STAB. BALNEARI -SCOP.UTIL. NON INTENS	10.817	7.788	3,71	3.816,24	€ 0,49
B5 BIS CAMPEGGI -SCOP	8.120	6.496	3,71	3.183,04	€ 0,49
B5 CAMPEGGI -COP	604	483	24,5	1.580,06	€ 3,27
C1 ABITAZIONI -ABIT	2.004.341	1.826.498	14	3.342.490,92	€ 1,83
C1 ABITAZIONI -CANTINA	55.727	51.884	14	94.947,21	€ 1,83
C1 ABITAZIONI -GARAGE	239.992	219.618	14	401.900,26	€ 1,83
C1 ABITAZIONI -SOFFITTA	18.724	17.260	14	31.586,68	€ 1,83
C2 LOC.DIV. DA C3,CASERME,IST.CARC. -COP	45.668	41.521	18,42	102.141,66	€ 2,46
C3 ALBERGHI CON RISTORAZIONE -COP	8.024	8.024	30,1	32.176,24	€ 4,01
C4 ALBERGHI SENZA RISTOR. -COP	9.951	9.951	18,06	23.981,91	€ 2,41
C4 BIS BED & BREAKFAST, AFFITTACAMERE	7.304	7.304	16,1	15.630,56	€ 2,14
D1 AMB.MEDICI,ANALISI,TOILETTA ANIM.PAR.,SIM.	22.311	21.652	24,5	70.802,69	€ 3,27
D2 ST.PROF.TEC.RADIOTV.AG.DI GIOCO STAT -COP	84.841	84.841	33,18	374.997,22	€ 4,42
D3 CIRC.SPORT E RICR.CON RISTOR. E/O BAR -COP	1.818	1.818	54,04	13.107,78	€ 7,21
D4 CIRC.SPORT E RICR.SENZA RISTOR. E BAR -COP	905	905	42	5.068,00	€ 5,60
D5 ATT. E LOC. NON COMPRESI PREC. -COP	11.053	11.053	35,98	53.054,40	€ 4,80
E1 LAB.ART. O BOTTEGA SENZA VEND. AL MIN -COP	80.631	76.442	24,5	249.965,99	€ 3,27
E1 LAB.ART. SENZA VEND.-RIDUZIONE	25.585	20.875	24,5	68.260,76	€ 3,27
E2 LAB. ARTIGIANO CON VEND.- RIDUZIONE	8.166	8.166	29,96	32.582,34	€ 3,99
E2 LAB. E BOTTEGHE ART. CON VEND. DETT. -COP	711	568	29,96	2.266,32	€ 3,99
E3 STABILIMENTI INDUSTRIALI - RIDUZIONE	31.951	28.313	29,96	112.966,88	€ 3,99
E3 STABILIMENTI INDUSTRIALI -COP	44.989	43.107	29,96	171.998,53	€ 3,99
E4 COMM. BENI NON ALI. NE DEPERIBILI -COP	121.359	116.197	42,98	665.808,24	€ 5,73
E5 AREE PER COMMERCIO AL DETTAGLIO DI BENI NON ALI	-	-	54,04	-	€ 7,18
F1 RIST.TRATT.ROST.MENSE CA.,FAST-FOODS -COP	31.658	29.726	73,62	291.911,87	€ 9,82
F2 PAN,PIZZ,GEL.BAR,SALE BALLO CON BAR -COP	28.883	27.663	67,62	249.515,93	€ 9,02
F3 FRUTTA-VERD.FIORI UOVA PESCE SUP.ALIM -COP	20.521	20.521	85,96	235.170,66	€ 11,46
F4 FRUTT FIORI UOVA PESCE SUPERM.ALIM AMB.COP	-	-	90,02	-	€ 12,00
F5 VEND.DETT. GEN.AL. DEPER. DIVERSI F3 -COP	6.469	6.365	73,64	62.500,37	€ 9,82
F6 AREE VENDITA AL DETTAGLIO GENERI ALIMENTARI/DEP	-	-	77,98	-	€ 10,36
<b>TOTALE</b>	<b>3.326.015</b>	<b>3.019.102</b>		<b>7.632.079,42</b>	

## **TARI - FABBISOGNI STANDARD - ART. 1 COMMA 653 DELLA LEGGE N. 147 DEL 2013 - ANNO 2018 - LINEE GUIDA E VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL COSTO DEL SERVIZIO**

La legge di bilancio 2018 non ha prorogato l'entrata in vigore della disposizione che prevede che i comuni devono avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti.

Il Dipartimento delle Finanze pubblica le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" per supportare gli Enti che nel 2018 si misureranno con la prima applicazione della nuova disposizione.

In particolare, si forniscono elementi che possono guidare gli Enti locali nella lettura e utilizzazione delle stime dei fabbisogni standard per la funzione "Smaltimento rifiuti" riportate nella tabella allegata alla nota metodologica concernente la procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard per i comuni delle regioni a statuto ordinario.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con comunicato dell'8/2/2018 ha fornito le seguenti "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" e tre allegati.

*Si deve premettere che la tassa sui rifiuti (TARI) a norma dell'art. 1, commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è diretta a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti; per cui il comma 654 prevede che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente".*

*Sulla base di tali principi il consiglio comunale delibera, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al piano finanziario che, a norma del comma 683, deve essere redatto dal soggetto che svolge il servizio di gestione dei rifiuti e deve essere approvato dal consiglio comunale stesso o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.*

*A decorrere dall'anno in corso, il comma 653 (la cui efficacia è stata prorogata fino al 2017) introduce un ulteriore elemento di cui i comuni devono tenere conto in aggiunta a quelli già ordinariamente utilizzati per il piano finanziario, dal momento che "a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".*

*Va in proposito osservato che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento.*

*Ed invero, anche in considerazione della circostanza che il 2018 è il primo anno di applicazione di tale strumento – per cui può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma – l'indicazione della legge deve essere letta in coordinamento con il complesso processo di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico su ciascun contribuente. È infatti fuor di dubbio che i comuni sono solo uno dei soggetti che partecipano al procedimento tecnico e decisionale che porta alla determinazione dei costi del servizio, che vede la propria sede principale nel piano finanziario rinnovato annualmente e redatto a cura del gestore del servizio. Il comma 653 richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati.*

*Sempre in considerazione dell'attuale fase di prima attuazione della norma in questione, nonché della scadenza del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali, si ritiene che i comuni che hanno già approvato i propri piani finanziari e conseguentemente deliberato le tariffe della TARI, non siano tenuti a rivedere detti provvedimenti.*

*E' comunque opportuno precisare di seguito la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio, fermo restando che, come sopra indicato, la disciplina della TARI*

*presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.*

*A questo proposito, occorre precisare che:*

- le risultanze dei fabbisogni standard di cui al comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet "OpenCivitas", bensì quelle contenute nella "Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017;*
- le linee interpretative di cui si effettua la pubblicazione è diretta a coadiuvare i comuni nell'applicazione delle risultanze dei fabbisogni standard in vista della predisposizione del piano finanziario;*
- la norma recata dal comma 653 non è applicabile nei confronti dei comuni delle regioni a statuto speciale, poiché ad oggi l'elaborazione dei fabbisogni standard è prevista per legge solo per le regioni a statuto ordinario.*

*Le presenti linee interpretative hanno la finalità di semplificare la lettura della "Tabella 2.6", riportata nell'Allegato 1, che nel resto del testo sarà identificata come "Tabella 2.6".*

*La Tabella 2.6 riporta utili informazioni per poter ottemperare a quanto previsto dal comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013. Il fabbisogno standard finale di ogni comune è il risultato del prodotto di due grandezze:*

- ✓ il costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti;*
- ✓ le tonnellate di rifiuti gestiti.*

*Il valore così ottenuto viene poi pubblicato sotto forma di coefficiente di riparto per essere utilizzato con scopi perequativi.*

*1 Per i dettagli sulla metodologia di calcolo dei fabbisogni standard del servizio rifiuti e sul calcolo delle singole variabili si rimanda al capitolo 2 della nota "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" approvata dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard il 13 settembre 2016 e al capitolo 2 della nota "Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2018" approvata dalla stessa Commissione il 13 settembre 2017, entrambi i documenti sono pubblicati sul sito della Commissione (<http://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/index.html>).*

*Per le finalità della norma in discussione, quindi, le "risultanze dei fabbisogni standard" non possono corrispondere al fabbisogno standard finale approvato per ogni comune (un solo numero per ogni ente) in quanto questo valore non fornisce un'informazione direttamente utile alla definizione di un costo*

*standard di riferimento sia perché pubblicato come coefficiente di riparto sia perché nella sua individuazione il costo standard di riferimento viene moltiplicato per le quantità storiche del servizio offerto le quali, nella versione più aggiornata (si veda Allegato 3), sono riferite all'annualità 2015.*

*Per l'individuazione delle "risultanze dei fabbisogni standard" si ritiene invece necessario far riferimento al "costo standard" di gestione di una tonnellata di rifiuti le cui componenti sono riportate nella colonna della Tabella 2.6 evidenziata. Tali componenti colgono gli aspetti statisticamente rilevanti per la differenziazione del costo standard di riferimento sulla base sia delle caratteristiche del servizio offerto sia delle caratteristiche del comune.*

*Prima di chiarire il significato delle varie componenti è necessario puntualizzare che solo alcune di esse sono state utilizzate per il calcolo del fabbisogno standard sulla base delle scelte effettuate dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard per l'utilizzo di tale dato con finalità perequative. Queste scelte, compresa l'identificazione dell'insieme delle caratteristiche rilevanti per la definizione dei costi standard, saranno oggetto di revisione metodologica sia nell'ambito della fisiologica evoluzione tecnica del calcolo dei fabbisogni standard comunali, sia nell'ambito della definizione puntuale dei criteri di attuazione della norma in esame.*

*Appare altresì opportuno precisare che la metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni standard determina per ciascun comune un valore caratteristico di fabbisogno, esprimibile come euro a tonnellata. La metodologia indica a tal fine per ciascuna variabile contemplata in Tabella 2.6 il rispettivo effetto medio, che non può tener conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare. A questo proposito, si consideri che le dotazioni impiantistiche entrano nel calcolo in termini di numerosità delle diverse tipologie di impianti, senza poterne considerare le specifiche caratteristiche tecnologiche alle quali sono associati rendimenti differenziati. Allo stesso modo, il fabbisogno standard così come descritto dalla Tabella 2.6 non può dar conto delle caratteristiche specifiche della morfologia territoriale nella quale si svolge il servizio nei singoli comuni e neppure delle eventuali differenze qualitative del servizio stesso. Gli eventuali divari fra quanto desumibile in termini di fabbisogno standard e quanto contenuto nei piani finanziari vanno quindi considerati anche alla luce di questi profili metodologici.*

*Di seguito si elencano le componenti del costo standard riportate nella Tabella 2.6 con una breve descrizione del loro significato economico.*

*In particolare, il parametro più rilevante è l'intercetta del modello, che riporta la stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una*

*tonnellata di rifiuti, corrispondente a 294,64 euro, rispetto alla quale il costo standard di riferimento di ogni comune può discostarsi, verso l'alto o verso il basso, in ragione delle seguenti caratteristiche:*

- la quota di raccolta differenziata rilevata in più o in meno rispetto alla media nazionale pari al 45,3% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,149 euro per tonnellata);*
- la distanza fra il comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km rispetto alla media nazionale pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di 0,41 euro per tonnellata);*
- lo scostamento percentuale del prezzo della benzina rilevato a livello comunale rispetto alla media nazionale (lo scostamento dell'1% in più rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,22 euro per tonnellata);*
- il numero e la tipologia degli impianti presenti a livello provinciale (ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo standard si riduce di 2,15 euro per tonnellata);*
- la forma di gestione associata del servizio (ad esempio, la gestione in unione mostra mediamente un costo standard più basso di 5,81 euro per tonnellata);*
- la regione di appartenenza, tenendo presente che per la regione Liguria, presa a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per le altre regioni si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro;*
- il cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune, tenendo presente che per il cluster 4, preso a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per ciascuno degli altri gruppi omogenei si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro<sup>2</sup>;*
- la variabile denominata "inverso dei rifiuti urbani totali prodotti" assume rilevanza solo nel calcolo finale del fabbisogno standard dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti, pari a 6.321,84 euro, volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala.*

*La variabile in questione ha quindi effetti di qualche rilevanza soltanto per i comuni di dimensione demografica minore, con corrispondente ridotta quantità di rifiuti prodotti.*

*Per maggiore chiarezza, nell'Allegato 2 si riporta un esempio di modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard.*

*Come ulteriore avvertenza è necessario puntualizzare che le componenti del costo standard riportate nella Tabella 2.6 sono state stimate con riferimento ai dati dell'annualità 2013. Va precisato, quindi, che la proiezione di un costo standard di riferimento va fatta tenendo in considerazione che tale tabella registra una situazione del passato, mentre nella determinazione dei costi contenuti nel piano finanziario 2018 si deve considerare che molti fattori possono cambiare in quanto dipendenti dalle scelte più recenti che il gestore del servizio ha attuato o si appresta ad attuare nel corso dell'anno. Le componenti della Tabella 2.6 saranno soggette, di conseguenza, a variazione nel momento in cui si prenderà a riferimento una base dati più aggiornata nell'ambito di una fisiologica e periodica revisione della metodologia dei fabbisogni standard.*

*Al fine di poter utilizzare al meglio le informazioni contenute nella Tabella 2.6, si precisa che:*

- ✓ il dato sulle tonnellate totali di rifiuti prodotti e smaltiti e sulla quota di raccolta differenziata si riferisce a quanto il comune prevede di gestire in termini di tonnellate totali e all'obiettivo di raccolta differenziata che si prefigge di raggiungere. Tale informazione è dunque parte integrante del Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani (a titolo di esempio si portano nell'Allegato 3 i valori riferiti alle tonnellate e alla percentuale di raccolta differenziata relativi all'annualità 2015 utilizzati per la stima dei fabbisogni standard);*
- ✓ le informazioni relative al prezzo della benzina a livello comunale (espresso in scostamento percentuale dalla media nazionale), di fonte Ministero dello Sviluppo Economico, sono indicate nell'Allegato 3 con riferimento all'annualità 2015 considerata nel calcolo del fabbisogno standard. Tale informazione può essere utilizzata qualora il comune non disponga di un valore più aggiornato;*
- ✓ per la distanza media dagli impianti, la valutazione è rimandata al comune, tenendo conto che tale valore può variare per effetto delle diverse scelte gestionali e di raccolta fatte dal comune stesso. Nello specifico, la distanza fra il comune e gli impianti si ottiene calcolando la media delle distanze, in km, fra il comune e gli impianti di conferimento, ponderata per la quantità di rifiuti, in tonnellate, trasportata verso ciascun impianto. In considerazione della complessità del calcolo richiesto si riportano nell'Allegato 3 i valori calcolati con i dati disponibili all'annualità 2013 utilizzati nel calcolo del fabbisogno standard. Tale informazione può essere presa in considerazione qualora il comune non*

- disponga di un valore più aggiornato;*
- ✓ *il numero degli impianti presenti in ambito provinciale è disponibile presso la banca dati del Catasto Rifiuti messa a disposizione da ISPRA:*
  - ✓ *<http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto>.*
  - ✓ *da ultimo, nell'Allegato 3, si riporta il cluster di appartenenza di ogni comune.*

*In conclusione, si precisa che nell'Allegato 3 l'anagrafica dei comuni delle regioni a statuto ordinario è quella al 31 dicembre 2017 comprendente 6627 comuni, inoltre per le modalità di calcolo delle singole variabili si rimanda al capitolo 2 della nota "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" approvata dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard il 13 settembre 2016 e al capitolo 2 della nota "Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2018" approvata dalla stessa Commissione il 13 settembre 2017. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (<http://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/index.html>).*

Di seguito si espongono le risultanze del metodo proposto dal Ministero dell'Economia precisando che i valori delle variabili sono stati reperiti dal piano finanziario, dal gestore e dalla banca dati del catasto rifiuti messa a disposizione dall'ISPRA.

La quantità di rifiuti prevista è stata indicata nel valore del 2017, nell'ipotesi che i quantitativi non subiscano variazioni significative.

Per il valore del prezzo comunale della benzina, in mancanza di dati, si è fatto riferimento ai valori medi nazionali riferiti al 2015 riportati nella tabella "Allegato C" alle linee guida.

Per il valore della distanza tra il comune e gli impianti si è presa a riferimento la distanza stradale tra il Comune e l'impianto Cosmari di Tolentino.

Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard (anno 2018)					
COMUNE	CIVITANOVA MARCHE				
REGIONE	MARCHE				
CLUSTER	Cluster 13				
FORMA DI GESTIONE	Comuni con gestione associata in Consorzio di comuni				
QUANTITA' DI RIFIUTI PREVISTA IN TONNELLATE (N)	26.724,32				
	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore medio (M)	Valore del Comune (B)	Componente del fabbisogno
					A
Intercetta		294,64			294,64
Regione		-41,4334024		Marche	-41,43340241
Cluster		36,19213641		Cluster 13	36,19213641
Forme di gestione associata		-1,54641512		Comuni con gestione as	-1,54641512
					AxB
<i>Dotazione provinciale infrastrutture</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,14605912		1	-2,14605912
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,2017256		0	0
Impianti di TMB	n.	5,1652796		1	5,1652796
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33204654		1	5,33204654
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina	scostamento % dalla media	1,21995665		1,21995665	1,488294228
					(B-M)xA
<i>Contesto domanda/offerta</i>					
Raccolta differenziata prevista	%	1,149080641	45,3	75	34,12769504
Distanza tra il Comune e gli impianti	Km	0,41243453	32,34	30	-0,9650968
					A/N
Economie/diseconomie di scala [coeff./N]	coeff in €/ton di rifiuti	6321,843879			0,236557725
Costo standard unitario ( C )	€ per ton				331,0910361
Costo standard complessivo D=NxC	€				8.848.182,14

Il valore ottenuto risulta superiore al costo effettivo indicato nel Piano finanziario all'interno del quale peraltro confluiscono alcune componenti di costo afferenti alla gestione del tributo che non rientrano nella stima del costo medio standard dei rifiuti ricavabili dal modello.